

Giannino Bassetti, il fascino discreto di un innovatore

“...simile a quello della maggior parte silente dei capitani d'industria domestici è il caso di Giannino Bassetti. A fronte di una vita di realizzazioni, egli non ha avuto tentazioni autobiografiche di alcun tipo, non ha redatto bilanci spontanei della propria esistenza di cui resti traccia, non ha mai concesso interviste e in generale non ha lasciato nulla di scritto di suo pugno: non carteggi, né epistolari, non diari, né memorie. È bene sottolinearlo subito per capire come questo libro abbia preso le mosse soprattutto da una assenza...”

(Roberta Garruccio, in *Giannino Bassetti, L'imprenditore raccontato*, a cura di Roberta Garruccio e Germano Maifreda, Rubbettino, 2004).

Giannino Bassetti
L'imprenditore raccontato

A cura di Roberta Garruccio e Germano Maifreda



Centro per la cultura d'impresa
Innovazione - Merito - Valori - Progresso

Rubbettino

La biografia di Giannino Bassetti curata da Roberta Garruccio e Germano Maifreda, presentata a Milano al Palazzo dei Giureconsulti nel corso di un incontro con Giorgio Rumi, Carlo Sangalli, Giulio Sapelli e Pierandrea Chevallard, non vuol essere solo il dovuto omaggio reso dalla Fondazione alla memoria e al merito dell'imprenditore

e dell'uomo che con la sua intuizione - la responsabilità dell'imprenditore che innova - ha ispirato il nostro lavoro. È anche l'occasione per riflettere sugli strumenti a disposizione di quanti vogliono studiare criticamente l'operato e il sistema di valori di riferimento di quella classe particolare di "innovatori" formata dai capitani d'industria italiani.

I propositi degli storici si sono tuttavia spesso scontrati con l'assoluta mancanza di documentazione scritta, di ogni genere. «Una biografia quando mancano le carte risulta una operazione complicata e delicata» rileva la Garruccio, con un pizzico di understatement. Gli autori hanno utilizzato, con la guida metodologica di Giulio Sapelli e l'assistenza del Centro per la cultura d'impresa, un approccio interessante e in qualche misura innovativo. L'indagine è stata condotta attraverso la raccolta e l'analisi del ricordo che di Bassetti hanno quindici testimoni, osservatori diretti del suo operato nella vita e negli affari e delle motivazioni che lo guidarono. Mentre Garruccio ha raccolto le testimonianze, una mano diversa, quella di Maifreda, si è incaricata di evidenziare il filo logico e di "raccontare" Giannino Bassetti. La sezione iconografica ampia e significativa permette una messa a fuoco immediata della persona, del suo ambiente e diventa un elemento essenziale per la ricostruzione: sia la fonte orale sia l'iconografia hanno una apparenza di "immediatezza e di trasparente attualità", permettono di "avvicinare l'oggetto in una sorta di messa a fuoco temporale". «È questa estensione - commenta Garruccio - a rendere sia tecnicamente possibile sia epistemologicamente sostenibile un lavoro di costruzione documentaria».